

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

10-07-2024

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	10/07/2024	11	Il concerto delle Mondine di Bentivoglio a Porta Pratello <i>P.d.d</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	10/07/2024	11	Appuntamenti <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO	10/07/2024	8	Intervista a Enrico Biscaglia - Emilia-Romagna, svolta con la Ugolini Come fece Guazzaloca = Da Guazzaloca a Ugolini Biscaglia: Elena è vera Da civica può liberare tante energie nuove <i>Paolo Rosato</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	10/07/2024	34	Anime Pd in trattativa Si punta a un accordo in vista della Direzione <i>Rosalba Carbutti</i>	7
RESTO DEL CARLINO IMOLA	10/07/2024	33	Prorogati il dg e il comandante della polizia locale <i>Redazione</i>	8

A seguire il documentario di Cristina Donno Il concerto delle Mondine di Bentivoglio a Porta Pratello

L'ultima settimana della rassegna «Porta Pratello SummerGround», in via Pietralata 58, prima della pausa estiva con ripresa il 4 settembre, si apre nel segno delle mondine. Nell'ambito della Festa di Anpi Pratello, un momento per ricordare la storia di partigiani e partigiane. Alle ore 20.30 presentazione della festa e poi il concerto delle Mondine di Bentivoglio, nato formalmente all'inizio degli anni 70. Quando una maestra delle scuole elementari, Liliana Zagni, decise di fare una ricerca sul lavoro femminile. Da lì scaturì l'idea di formare ufficialmente un coro che tenesse vivo il ricordo della risaia. A seguire, alle 21,30, la proiezione del

documentario *Un bel di andando in Francia* di Cristina Donno, prodotto da Scuola Popolare di Musica Ivan Illich, che riprende nel titolo un canto della tradizione orale diffuso in tutta l'Italia del nord. Un omaggio in cui si racconta di come le Mondine di Bentivoglio siano arrivate fino a Parigi e l'abbiano conquistata. Gli scioperi, la risaia, la vita contadina, la guerra, le leghe, vengono ricordate e narrate parallelamente allo stupore per il viaggio, il primo fuori dall'Emilia Romagna, «l'apparecchio», l'atterraggio, Parigi, il Bateau-Mouche, gli incontri. In sala saranno presenti sia le Mondine di Bentivoglio che la regista Donno. (p. d. d.)



Peso:8%

Appuntamenti

● Carlo Maver

Frida Sugarhill presenta Carlo Maver (bandoneon, flauti) in concerto con il nuovo album "Solenne". Frida nel Parco, Parco della Montagnola, via Irnerio, 2/4, ore 21.30, ingresso gratuito.

● Cinema in piazza

Proiezione del film "La tigre e il drago" di Ang Lee. Piazza Maggiore, ore 21.45, gratuito.

● Arena Puccini

Proiezione di "Anatomia di una caduta" di Justine Triet. Arena Puccini, via Sebastiano Serlio 25/2, ore 21.45.

● Comaschi

Spettacolo di Giorgio Comaschi "Marconi: l'uomo che cambiò il

mondo". Villa Pallavicini, Villaggio della Speranza, via Marco Emilio Lepido 196, ore 21.30, gratuito.

● Cinema al Villaggio

Proiezione di "Il grande Lebowski" di Joel e Ethan Coen. Piazza Lambrakis, ore 21.30, ingresso gratuito.

● Arena del Sole

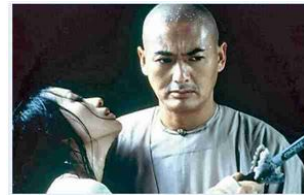
La rassegna InChiostro presenta "Theatre for Democracy" letture di due testi realizzati nell'ambito della rete europea dedicata alla nuova drammaturgia: "Si alza il mare" di Gurshad Shaheman e "93 metri di lunghezza" di Denise Duncan. Poi incontro con lo scrittore Christian Raimo. Chiostro Arena del Sole, via dell'Indipendenza 44, ore 21.30, ingresso 7 euro.

● Mondine

Concerto delle Mondine di Bentivoglio (ore 20.30) e proiezione di "Un bel di andando in Francia" di Cristina Donno (ore 21.30). Porta Pratello, via Pietralata 58, ingresso gratuito.

● Ciclovia del Sole

Presentazione della nuova guida dedicata alla Ciclovia del Sole a cura di Claudio Pedroni (Ediciclo editor). eXtraBO, piazza Nettuno 2, ore 18, ingresso gratuito.



▲ Il film "La tigre e il drago"



Peso:14%

Biscaglia, spin doctor del ribaltone di Bologna

«Emilia-Romagna, svolta con la Ugolini Come fece Guazzaloca»

Carbutti e Rosato alle pagine 8 e 9

Da Guazzaloca a Ugolini Biscaglia: «Elena è vera Da civica può liberare tante energie nuove»

L'ex direttore generale in Comune a Bologna ai tempi del ribaltone del '99: «Il centrodestra ha un'opportunità straordinaria, è bene che la colgano»

di **Paolo Rosato**
BOLOGNA



«Vede, sono 54 anni che la Regione Emilia-Romagna è governata sempre dagli stessi. E pure il Comune di Bologna, quando Guazzaloca vinse nel 1999, veniva da 54 anni di sinistra. Desiderare una discontinuità è necessario». Il parallelismo tra le corse di Giorgio Guazzaloca, che da civico 25 anni fa parti alla conquista di Palazzo d'Accursio, e di Elena Ugolini, che da civica due giorni fa ha fatto un passo avanti per candidarsi a presidente in Regione, è inevitabile. E nessuno può spiegare meglio cosa ci sia in evidenza in questa partita, e cosa si possa leggere in filigrana, di chi la cavalcata vincente del 'Guazza' la costruì fin dalla campagna elettorale. Lo spin doctor è Enrico Biscaglia, già direttore generale in Comune ai tempi del Ribaltone e che oggi presiede l'associazione 'Bologna Bene Comune'.

Biscaglia, crede alla cabala?

«Quando per 54 anni c'è quel tipo di continuità, si crea una cristallizzazione, una somma di relazioni che sono sempre quelle.

Credo che Elena Ugolini abbia le capacità per mobilitare quelle energie nuove che chiedono un punto di riferimento».

È quindi lei il profilo giusto?

«Sì, occorre una mossa della società civile e della realtà civili della nostra regione per smuovere qualcosa. Per far sì che non si riproduca un risultato che altrimenti è già scritto nei precedenti. Basti vedere i risultati delle Europee. La discesa in campo di Elena, in questo senso, è veramente coraggiosa».

Quali sono le energie a cui fate riferimento lei e Ugolini?

«Noi viviamo in un sistema amministrativo che non si autoriforma mai. L'autoriforma non ha funzionato né nei partiti, né nei corpi intermedi, né in altre realtà. Ecco perché solo rimettendo in cam-



Peso:1-3%,8-63%

po energie e metodi nuovi si può iniziare a riformare il sistema».

Il Pd ha già attaccato Ugolini, per il curriculum e per l'utilizzo, dicono loro, del civismo come 'una foglia di fico'.

«Noi tutti conosciamo Elena perché ha realizzato una cosa che tutti vediamo, il liceo Malpighi a Bologna. Un'eccellenza, presa in mano quando era piccola e poi resa grande. Quello che ha fatto Ugolini vale di più di un assessore o di un sindaco. Così rispondo a Bonaccini che parlava della necessità di una 'esperienza amministrativa': lui, quando si candidò la prima volta, aveva fatto l'assessore a Modena. Del resto anche di Guazzaloca dicevano che era soltanto un 'macellaio', senza capire cosa stesse succedendo».

E sul civismo?

«Ugolini è una civica vera, non è un'operazione al servizio del centrodestra. Non ci sono molte personalità della società civile pronte a mettersi al servizio del bene comune come sta facendo lei. Merita assoluta gratitudine».

Lo stesso centrodestra deve affrettarsi ad appoggiarla?

«Hanno un'opportunità straordinaria, è bene che la colgano, senza diluire troppo i tempi. Che credo saranno ragionevoli».

Cosa pensa dei possibili candidati del centrosinistra, Colla e de Pascale?

«Due persone capaci che hanno fatto probabilmente bene. Ma entrambi garantiscono che non cambierà nulla. Nell'amministrazione regionale degli ultimi tempi ci saranno state anche cose buone, ma serve discontinuità».

Ha fatto bene Ugolini a chiamare a raccolta anche il Pd?

«La stessa cosa la fece Guazzaloca dalla Bolognina, 25 anni fa. 'Né di destra, né di sinistra': diventò un jingle. Una vera esperienza civica quel punto di aggregazione lo trova sul progetto. Vede, un vero piano civico deve essere sempre aperto a tutti. È quello che è successo a Castel Maggiore, dove vivo, con 'Cose nuove', che ha vinto raccogliendo consensi dai delusi dai partiti».

Arrivando al parallelismo con il 1999, quali sono le cose di cui deve fare tesoro Ugolini?

«Guardare ai bisogni veri delle persone, caratteristica comune. E Ugolini come Guazzaloca costruirà una vera lista civica. Ma guai e peccare troppo di nostalgia: non c'è un modello Guazzaloca, si dovrà costruire un 'modello

Ugolini'. I tempi sono totalmente diversi. Elena come Giorgio, però, dovrà saper suscitare una speranza nelle persone. Per una Regione più attraente, più moderna, bisognerà creare l'onda e far capire che tutto questo si potrà fare. Bisognerà far sì che gli scontenti e chi già non vuole andare più a votare ritrovi una ragione per farlo».

Può esserci un 'cordolo di Santa Viola' (un provvedimento di traffico che fece perdere consensi ai Ds a Bologna nel 1999) a favore di Ugolini?

«La gestione della sanità regionale, naturalmente».

Lei la aiuterà per la campagna elettorale?

«È un'amica. Se mi chiederà dei consigli, glieli darò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità regionale è il nuovo 'cordolo di Santa Viola'

Il braccio destro

BOLOGNESE D'ADOZIONE



Capo di gabinetto dal 1999

Poi direttore generale del Comune

Enrico Biscaglia, 68 anni, nato a Riccione ma bolognese d'adozione, sposato e padre di tre figli, ai tempi di Guazzaloca sindaco a Bologna fu dal 1999 capo di gabinetto e poi da gennaio 2002 al 2004 ebbe l'incarico di direttore generale del Comune

La prima candidata

DALLA SCUOLA ALLA POLITICA



Elena Ugolini

«Il mio progetto aperto a tutti»

Elena Ugolini, come anticipato mesi fa dal Carlino, ha rotto gli indugi l'altroieri:

«Mi candido in una lista civica aperta a tutti. Si può cambiare il modo di governare la nostra splendida regione».

Dovrebbe essere appoggiata dai partiti del centrodestra



Enrico Biscaglia, 68 anni



Peso: 1-3%, 8-63%

Cosa succede adesso



Le dimissioni

Domani sera o venerdì mattina al termine del G7 della scienza, il governatore Stefano Bonaccini rassegnerà le dimissioni. E' stato eletto parlamentare europeo

La reggenza

Irene Priolo, attuale vicepresidente, guiderà la Regione come facente funzioni fino al giorno del voto

Le elezioni

Irene Priolo, sentita la Corte d'Appello, proclamerà le elezioni nello spazio temporale che va da fine ottobre a metà novembre

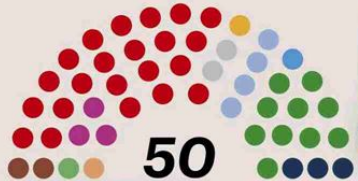


Le coalizioni

Il centrodestra, unito, dovrà decidere se appoggiare l'unica candidata finora in pista, la civica Elena Ugolini.

Il centrosinistra presenterà probabilmente un'ampia coalizione che metterà insieme Pd, Cinque Stelle e Sinistra

Il Consiglio regionale



50

Maggioranza 29

- 22 ● PD
- 3 ● IV
- 2 ● E-R Coraggiosa
- 1 ● Bonaccini Pres.
- 1 ● EV

Opposizione 21

- 10 ● Lega
- 3 ● Fdi
- 2 ● Rete Civica Progetto Emilia - Romagna
- 2 ● Gruppo Indipendente
- 2 ● Gruppo misto
- 1 ● FI
- 1 ● M5S

Il voto europeo in regione

Pd ■ 36,11%

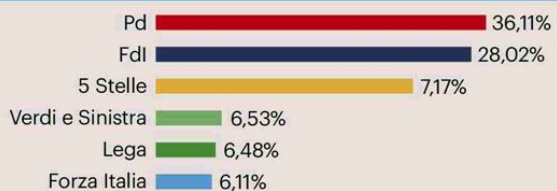
Fdi ■ 28,02%

5 Stelle ■ 7,17%

Verdi e Sinistra ■ 6,53%

Lega ■ 6,48%

Forza Italia ■ 6,11%





Peso:1-3%,8-63%

NIENTE RESA DEI CONTI NELL'ASSISE DEM. REGIONALI, DE PASCALE IN POLE

Anime Pd in trattativa Si punta a un accordo in vista della Direzione

di **Rosalba Carbutti**

Tutto si tiene assieme. Regionali, segreteria regionale e provinciale. Fino ad arrivare alle Comunali 2026 e alle Politiche 2027. Se, quindi, il Pd è pronto a chiudere a breve sul candidato del post-Bonaccini, con il sindaco di Ravenna Michele de Pascale favorito sull'assessore regionale Vincenzo Colla (che mercoledì sarà al Salotto di Patrizia Finucci Gallo in Galleria Cavour), ma ancora in attesa dell'avallo di Elly Schlein, a livello locale dal braccio di ferro si è passati alla trattativa. La Direzione provinciale del *redde rationem*, dopo i dolorosi ballottaggi persi a Pianoro e Castel Maggiore e gli altrettanti clamorosi ko al primo turno a Malabergo e Pieve di Cento, che avrebbe do-

vuto tenersi stasera è stata rimandata. Da qui, anche il 'processo' alla segretaria dem Federica Mazzoni (che se la Direzione fosse stata convocata sarebbe stato difficile da evitare) è finito all'interno di una trattativa di largo respiro tra le anime dell'ex partitone.

Protagonisti del confronto sono le principali aree del Pd bolognese: quella di Andrea De Maria con la minoranza di Francesco Critelli da una parte, quella vicina al sindaco Matteo Lepore dall'altra. Obiettivo: trovare un accordo unitario capace di tenere insieme il listino delle Regionali e i nuovi assetti nella Federazione bolognese (un massiccio *restyling* della segreteria?) e in quella regionale (se il segretario dem Luigi Tosiani avrà un posto in giunta in caso di vittoria del centrosinistra). Tutto questo non è, poi, scollegato con il rimpasto annunciato dal sindaco per fine anno e le sfide delle Comunali 2026 e delle Politiche 2027.

In attesa di capire quale sarà lo schema condiviso che dovrà tener conto del candidato prescelto per le Regionali, pare certo che la Direzione si terrà entro fine luglio (dopo quella regionale della prossima settimana), e che Mazzoni non farà un passo di lato. Ci sono le Regionali su cui il Pd deve impegnarsi in modo unitario, si ripete nel partito. Morale: la linea politica sarà verificata nell'assise Pd, ma senza resa dei conti all'ordine del giorno. E c'è già chi scommette che la discussione tornerà in auge nel 2025, quando il primo mandato di Mazzoni scadrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segretaria provinciale Pd, Federica Mazzoni



Peso:27%

Circondario

Prorogati il dg e il comandante della polizia locale

Il Circondario ha deciso di prorogare fino a fine anno i contratti (arrivati a scadenza) del direttore generale Sergio Maccagnani e del comandante del corpo unico della polizia locale, Daniele Brighi. Entrambe le figure professionali risultano infatti legate al mandato amministrativo dell'ente di via Boccaccio, giunto al termine dopo le elezioni che si sono tenute in otto comuni del territorio su dieci. La doppia proroga, arrivata pochi giorni prima dell'insediamento della nuova assemblea del Circondario, non piace a Simone Carapia (Fratelli d'Italia).

«Due incarichi che abbiamo parecchio criticato - ricorda Carapia -. Il primo vicino al Pd

è stato sindaco di Pieve di Cento, e in passato è stato responsabile degli enti locali per la federazione bolognese. Oltre alle presunte capacità, nulla ci vieta di pensare che nella scelta prima da temporary manager per pochi mesi e poi direttore generale potrebbero avere inciso le simpatie partitiche e il volere di Bologna».

Quanto a Brighi, da tempo nel mirino di Fratelli d'Italia, «comanda la Polizia locale sempre nell'occhio del ciclone per un servizio pieno di criticità e malumori tra richieste di mobilità, mancati arrivi e, in ultima istanza, la rinuncia da parte di due ispettori per quando riguarda attiene le specifiche responsabilità», ricostruisce Carapia. E conclude: «Un

servizio che dovrebbe essere il fiore all'occhiello e invece è messo malissimo. Il sindaco e presidente del Circondario, Marco Panieri, si lava le mani con questo ennesimo rinnovo, di fatto non assumendosi in primis la responsabilità per un servizio in totale declino, dove i pochi operatori stremati e scoraggiati per come vanno le cose cercano di scappare perché la situazione appare drammaticamente irreversibile».



Peso:20%